



CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

RETE DELLE SCUOLE MEP



**5[^] SESSIONE
CITTADINA
MODEL
EUROPEAN
PARLIAMENT
BASSANO DEL
GRAPPA
4 - 8 MARZO
2008**

I.T.C.G.
Statale
"L. Einaudi"

Liceo Ginnasio
Statale
"G. B. Brocchi"

Liceo Scientifico
Statale
"J. Da Ponte"

IPSCST "
Statale
"G.A. Remondini"



Liceo Ginnasio
"G.B. Brocchi"

Liceo Scientifico
"J. Da Ponte"

I.T.C.e G.
"L. Einaudi"

I.P.S.C.S.T.T
"G.A. Remondini"

5^ SESSIONE CITTADINA
MODEL EUROPEAN PARLIAMENT

BASSANO DEL GRAPPA

4-8 marzo 2008

Programma

DATA – ORA	DESCRIZIONE	NOTE
<u>Martedì 4 marzo</u>		
Ore 14.30-18,30	Riunione dei delegati. Inizio lavori di commissione (ITCeG Einaudi)	I delegati e i chairs si ritrovano presso l'ITCeG Einaudi e, dopo una breve introduzione, si recano nelle aule assegnate per iniziare i lavori di commissione.
<u>Mercoledì 5 marzo</u>		
Ore 14,30-16,30	Lavori di commissione (Liceo Brocchi, sede centrale di via B. Giovanna)	Proseguimento e fine dei lavori di commissione presso il Liceo Brocchi
Ore 17,00-18,00	Stesura e stampa delle risoluzioni (Liceo Brocchi sede centrale, via B. Giovanna)	Stesura e stampa delle risoluzioni da parte dei chairs presso il Liceo Brocchi. Le risoluzioni saranno consegnate ai delegati il giorno dopo
Ore 17,00-17,45	Briefing presso saletta Bellavitis (via B. Giovanna) gestito dai Presidenti di Assemblea	I delegati si ritrovano in saletta Bellavitis per il briefing sull'assemblea generale

<u>Giovedì 6 marzo</u>	Pausa per consegna e analisi delle risoluzioni	
<u>Venerdì 7 marzo</u>		
Ore 14.15	Apertura Assemblea Plenaria (Liceo Da Ponte)	Ritrovo nell'aula magna del Liceo Da Ponte per l'apertura formale dell'Assemblea Plenaria e saluti dei Dirigenti scolastici e delle autorità
Ore 14,45-18,30	Assemblea Plenaria	Discussione delle prime cinque risoluzioni.
<u>Sabato 8 marzo</u>		
Ore 8,00-12,45	Assemblea Plenaria (Aula Magna Liceo Da Ponte)	Discussione delle ultime cinque risoluzioni.
Ore 12.45	Chiusura dei lavori	Fine dei lavori dell'assemblea e saluto da parte della presidenza.



TEMI DI LAVORO DELLE COMMISSIONI 2008

1. Commissione per gli affari esteri (AFET)

Il consenso europeo in materia di aiuto umanitario e i rapporti fra UE e ONU.

2. Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE)

La trasformazione di Europol in Agenzia dell'UE e le sue implicazioni, in particolare in termini di poteri nei confronti del cittadino, controllo democratico, tutela dei dati personali.

3. Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM)

La parità tra uomini e donne alla luce della tabella di marcia 2006-2010.

4. Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI)

Il problema degli alimenti e dei mangimi geneticamente modificati: quali poteri per la commissione e quali per i governi nazionali?

5. Commissione per la cultura e l'istruzione (CULT)

La situazione attuale ed i possibili risultati della strategia di Lisbona: quanto è stato fatto e quanto resta da fare, un confronto tra Italia e resto d'Europa.

6. Commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL)

Il problema di principi comuni per la "flessicurezza" (flessibilità e sicurezza nel lavoro).

7. Commissione per gli affari costituzionali (AFCO)

Il significato innovativo della Carta Diritti UE nel nuovo Trattato di Lisbona, tra valore giuridicamente vincolante e limitazione per Regno Unito e Polonia.

8. Commissione per il commercio internazionale (INTA)

Il rapporto fra cambiamenti climatici e commercio internazionale: come l'UE può favorire, con accordi e normative proprie sull'accesso di prodotti da Paesi terzi, il rispetto del Protocollo di Kyoto.

9. Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO)

Il controllo sull'acquisto, la detenzione e l'uso delle armi da fuoco ed il problema del loro commercio legale ed illegale.

10. Commissione per i trasporti e il turismo (TRAN)

Una nuova politica comunitaria per il turismo: come creare una partnership più forte per il turismo europeo.

NB. Le commissioni sopraindicate riproducono la denominazione ufficiale adottata in sede di Parlamento europeo. La sigla tra parentesi corrisponde all'abbreviazione ufficiale del nome. La lista delle commissioni, con le rispettive competenze e link ai siti dedicati a ciascuna di esse è reperibile all'indirizzo (con accesso a tutte le lingue ufficiali):

<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/committeesList.do>.

5^ Sessione bassanese del MEP (4 – 8 marzo 2008)

ELENCO DELEGATI/E NELLE COMMISSIONI

1) Commissione per gli affari esteri (AFET)

Il consenso europeo in materia di aiuto umanitario e i rapporti fra UE e ONU.

Brocchi: Marcon Elena, Munaretto Maria, Pomponio Ilaria, Vivian Silvia

Da Ponte: Faresin Andrea, Pobbe Federico, Speggiorin Maria

Einaudi: Fietta Kevin, Pianezzola Marco, Zanin Paola

Remondini: Frigido Giacomo, Tamiello Valentina

Chair: Scalco Francesca (Brocchi), Busatto Flavia (Da Ponte), Idrizovic Irma (Einaudi), Biancotto Giulia (Remondini)

2) Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE)

La trasformazione di Eurogol in Agenzia dell'UE e le sue implicazioni, in particolare in termini di poteri nei confronti dei cittadini, controllo democratico, tutela dei dati personali.

Brocchi: Cadore Cristina, Gobbo Giulia, Nuzzo Stefano, Zanetti Chiara,

Da Ponte: Bao Adelaide, Spano Federica

Einaudi: Dal Bianco Sofia, Faggion Giacomo, La Cava Antonella, Scotton Andrea, Vanzo

Chiara

Remondini: Ferrara Ada, Piotto Giulia

Chair: Bizzotto Martina (Brocchi), Lando Massimo (Da Ponte), Valle Ylenia (Einaudi)

3) Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM)

La parità tra uomini e donne alla luce della tabella di marcia 2006-2010.

Brocchi: Chemello Sofia, Fin Martina, Gottardo Alessia, Sabbadin Anna

Da Ponte: Bonato Angela, Serradura Giorgia, Zampieron Cristina

Einaudi: Cattaneo Stefano, Gastaldello Massimo, Pellanda Alice, Zanato Edoardo

Remondini: Prai Laura, Zilio Anna

Chair: Cortese Giacomo (Brocchi), Zuliani Giovanna (Da Ponte), Petic Cristina (Einaudi), Ferraro Ketty (Remondini)

4) Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI)

Il problema degli alimenti e dei mangimi geneticamente modificati: quali poteri per la commissione e quali per i governi nazionali?

Brocchi: Busatta Melania, Cavalli Alice, Comunello Ismaele, Farronato Vanessa

Da Ponte: Antonello Stefania, Irlandese Laura, Laverda Rosa

Einaudi: Kumah Appiah Anita, Lago Andrea, Marcolin Elisa, Scalco Anna

Remondini: Arboit Sara, Lago Stefania

Chair: Giulia Ferraro (Brocchi), Cisotto Marta (Da Ponte), Parolin Valentina (Einaudi), Gamba Fabio (Remondini)

5) Commissione per la cultura e l'istruzione (CULT)

La situazione attuale ed i possibili risultati della strategia di Lisbona: quanto è stato fatto e quanto resta da fare, un confronto tra Italia e resto d'Europa.

Brocchi: Marcolin Giorgia, Peruzzi Eleonora, Selfo Ajten, Valeria Villanova

Da Ponte: Campana Silvia, Giunta Beatrice, Scalco Chiara

Einaudi: Bontorin Riccardo, Crestani Luca, Fiorese Antonio

Remondini: Mirzac Adriana

Chair: Leggio Alessandra (Brocchi), Gianese Francesca (Einaudi), Ponzolato Martina, Momoli Valentina (Remondini)

6) Commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL)

Il problema di principi comuni per la "flessicurezza" (flessibilità sicurezza nel lavoro)

Brocchi: Angonese Chiara, Sirica Arianna, Tondello Susanna

Da Ponte: Pigato Laura, Francesca Zonta, Brunelli Enrico

Einaudi: Bunea Alex, Croattini Tommaso, Fantinato Federico

Chair: Oseli Mattia (Brocchi), Battistello Sara (Da Ponte), Peruzzo Laura (Einaudi)

7) Commissione per gli affari costituzionali (AFCO)

Il significato innovativo della Carta dei Diritti UE nel nuovo Trattato di Lisbona, tra valore giuridicamente vincolante e limitazione per Regno Unito e Polonia

Brocchi: Cenere Carlotta, Destro Elisabetta, Tasca Giulia

Da Ponte: Zanella Alessia, Mocellin Alice, Pozzobon Nicola

Einaudi: Dissegna Giorgia, Lollato Martina, Marcadella Veronica, Rossi Martina

Chair: Pizzato Paolo (Brocchi), Zarpellon Giulia (Da Ponte), Torresan Andrea (Einaudi),

8) Commissione per il commercio internazionale (INTA)

Il rapporto fra cambiamenti climatici e commercio internazionale: come l'UE può favorire, con accordi e normative proprie sull'accesso di prodotti da Paesi terzi, il rispetto del Protocollo di Kyoto.

Brocchi: Bernardi Valentina, Munaretto Luca, Scanagatta Chiara

Da Ponte: Canargiu Giulia, Donanzan Serena, Benison Melissa

Einaudi: Bernardo Jorge, Bontorin Marta, Bortolomiel Giovanni

Remondini: Scremin Carol, Vivian Debora

Chair: De Cani Mattia (Brocchi), Bordignon Giovanni (Da Ponte), Marcolin Serena (Einaudi)

9) Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO)

Il controllo sull'acquisto, la detenzione e l'uso delle armi da fuoco ed il problema del loro commercio legale ed illegale

Brocchi: Ancilotto Lucrezia, Capovilla Tiziana, Faccin Massimo, Pertile Carlotta

Da Ponte: Tessarolo Andrea, Zanin Mirko, Zappalà Giuseppe

Einaudi: Bordignon Anna, Munaretto Filippo, Zuglian Martina

Remondini: Andretta Mara, Chiminazzo Silvia, Garberino Elisa

Chair: Cecconello Debora (Brocchi), Pigatto Giovanni (Da Ponte), Marchiorello Elisa (Einaudi),
Baron Melissa (Remondini)

10) Commissione per i trasporti e il turismo (TRAN)

Una nuova politica comunitaria per il turismo: come creare una partnership più forte per il turismo europeo

Brocchi: Scarabel Chiara, Travan Valentina, Zanandrea Lorena

Da Ponte: Bonamigo Eleonora, Pesavento Melany, Tiziani Alberto

Einaudi: Fumagalli Luca, Raffini Jessica, Tonello Egidio

Remondini: Rezk Christian

Chair: Ferretto Diana (Brocchi), Zorzi Tommaso (Da Ponte), Scattolaro Cristina (Einaudi),

Presidenti di Assemblea:

Brocchi: Annasofia Miglioli, Silvia Pozzato

Da Ponte: Caricasulo Riccardo, Ragazzon Giulio

Einaudi: Busatto Matteo, Schiarante Alessandra

Docenti referenti:

Brocchi: Prof. Giorgio M. Perini

Da Ponte: Prof. Angelo Muscogiuri

Einaudi: Prof.ssa Ivonne Paolin

Remondini: Prof.ssa Chiara Leone

1. Commissione per gli affari esteri (AFET)

Il consenso europeo in materia di aiuto umanitario e i rapporti fra UE e ONU.

Il Model European Parliament,

- A. Notando con rammarico che i fondi ONU, destinati agli aiuti umanitari, vengono spesso usati impropriamente dai funzionari dell'organizzazione stessa che si macchiano di gravi speculazioni etiche - morali,
- B. Consapevoli degli ostacoli posti in seno all'Assemblea Generale dell'ONU alle attività dell'UE, presente solo con status di osservatore, che portano ad una cooperazione frammentata fra i due enti,
- C. Disapprovando gli elevati interessi bancari attualmente applicati ai contributi finanziari destinati alle missioni umanitarie,
- D. Constatando che il contributo finanziario dell'UE all'ONU si basa su un sistema di valutazione caso per caso che comporta un ritardo negli interventi,
- E. Osservando che spesso l'aiuto umanitario si traduce in un rapporto di dipendenza economica dei paesi beneficiari che mina i meccanismi produttivi degli stessi,
- F. Conscio della difficoltà di fornire una risposta rapida alle richieste di aiuto, causata da un'inefficace prevenzione delle possibili situazioni di crisi,
- G. Consapevoli del ruolo fondamentale svolto dalle ONG nell'ambito degli aiuti umanitari,
- H. Ben conscio del fatto che l'intervento militare è considerato dall'ONU una risorsa estrema,

1. I. Esorta, allo scadere di ogni progetto di aiuto umanitario, la pubblicazione di un rendiconto puntuale concernente l'impiego effettivo dei finanziamenti stanziati al fine di garantire una maggiore trasparenza;

II. Autorizza l'ente di competenza preesistente per il controllo dei fondi destinati alle missioni (ECHO) a inviare le proprie delegazioni in loco,

2. Suggerisce la formazione di un organo sussidiario comune a UE e ONU per una più completa ed efficiente cooperazione che garantisca la formazione comune del personale in caso di operazioni di gestione delle crisi;

3. Esorta la riduzione dei tassi d'interesse sui contributi attraverso accordi bancari a livello internazionale, considerando le finalità umanitarie e non lucrative degli stessi;

4. Approva un versamento monetario periodico con tasso variabile, valutato in base al bilancio dell'UE, al fine di rendere più veloce e flessibile l'invio dei finanziamenti;

5. Propone un piano di intervento che consta di due fasi operative:

- una fase a breve termine (già attiva), di tre o sei mesi, che prevede l'invio di contributi finanziari per garantire la sussistenza degli individui e il sostegno agli enti governativi locali,
- una seconda fase a lungo termine, che attraverso programmi di formazione mirata, incentivi una rapida ripresa delle attività produttive essenziali al fine di rendere progressivamente autonomi i paesi beneficiari;

6. Sottolinea l'importanza di un rafforzamento locale della prevenzione, della predisposizione operativa e della capacità di risposta, migliorando i meccanismi di allarme tempestivo, tenendo conto dei rischi peculiari relativi alle calamità naturali specifiche del territorio;

7. Auspica una politica congiunta UE-ONU di cooperazione logistica con le ONG;

8. Confida in una valutazione attenta di criteri quali la serietà della minaccia, lo scopo appropriato, la proporzionalità dei mezzi, la possibilità di successo prima di autorizzare un qualsiasi impiego di forze militari;

9. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

Risoluzione approvata

2. Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE)

La trasformazione di Europol in Agenzia dell'UE e le sue implicazioni, in particolare in termini di poteri nei confronti dei cittadini, controllo democratico, tutela dei dati personali.

Il Model European Parliament,

- A. Prendendo atto del processo di trasformazione di Europol in Agenzia dell'UE,
 - B. Desiderando che i reati di competenza dell'Agenzia dell'UE vengano giudicati con lo stesso rigore nell'intera Unione Europea,
 - C. Fermamente convinto dell'importanza dell'adozione da parte di ogni Stato membro della Costituzione europea,
 - D. Allarmato dalle polemiche e dai disagi provocati da una mancanza di chiarezza sulla provenienza delle informazioni detenute dall'Europol e da un utilizzo improprio dei dati personali,
 - E. Riconoscendo la scarsa consapevolezza da parte dei cittadini riguardo alle funzioni dell'Agenzia dell'UE,
 - F. Constatando la limitata cooperazione tra la Corte di giustizia e l'Agenzia dell'UE,
 - G. Ben conscio che il terrorismo rappresenta una delle questioni più preoccupanti a livello internazionale,
-
- 1. I) Esprime il proprio apprezzamento per tale cambiamento sul profilo dei vantaggi che questo nuovo organo implica;
II) Decide il trasferimento delle funzioni precedentemente espletate dal suddetto Europol in seno all'Agenzia dell'UE;
 - 2. Invita gli Stati membri a intraprendere un processo di uniformazione delle leggi applicate in merito a tali reati;
 - 3. *(Eliminata tramite emendamento)* Confida che quest'ultima sia approvata e ratificata da tutti gli Stati membri in un tempo relativamente breve al fine di usufruire di tutti i vantaggi che questa comporta;
 - 4. Incoraggia la creazione di un archivio comunitario che contenga tali dati e che sia provvisto di adeguati sistemi di controllo nel rispetto delle normative nazionali sulla privacy;
 - 5. Esorta l'Unione Europea a promuovere una campagna di informazione attraverso mass-media volta a sensibilizzare al meglio la cittadinanza europea;
 - 6. Auspica una maggiore interazione tra i due organi per favorire una capillare applicazione del diritto comunitario;
 - 7. I) Incoraggia l'Agenzia dell'UE ad assumere la funzione di mediatore tra i governi nazionali per l'adozione di una politica comunitaria di lotta al terrorismo;
II) Propone che l'Agenzia dell'UE collabori con le organizzazioni internazionali per il raggiungimento di una politica comune volta ad arginare e ad eliminare progressivamente tale fenomeno;
 - 8. Incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

Risoluzione non approvata

3. Commissione per i diritti della donna e la parità di genere (FEMM)

La parità tra uomini e donne alla luce della tabella di marcia 2006/2010.

Il Model European Parliament,

- A. Consapevole dell'esistenza, all'interno della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, degli articoli 21 e 23 contro la discriminazione e la disparità tra i sessi,
 - B. Considerando la tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006/2010 che auspica il raggiungimento di un tasso di occupazione femminile del 60%,
 - C. Prendendo atto dell'esistenza di imprese a conduzione femminile che già vengono incentivate tramite appositi fondi,
 - D. Cosciente del fatto che molte donne, a causa di motivi familiari, hanno difficoltà ad essere assunte o a mantenere un posto di lavoro stabile,
 - E. Notando con preoccupazione che l'informazione riguardante le problematiche che toccano le donne e le opportunità che esistono per far fronte a questo genere di disagi è carente,
 - F. Pienamente consapevole dell'aumento delle violenze, degli abusi e degli sfruttamenti subiti dalle donne a causa della carenza di adeguati controlli,
 - G. Ben conscio dei maltrattamenti subiti nel passato per ottenere la parità di genere,
 - H. Credendo che la divisione esistente fra i sessi nasca fin dall'educazione familiare e scolastica dell'infanzia,
 - I. Accorgendosi con preoccupazione della disparità retributiva del 15% considerata nella comunicazione della Commissione intitolata "Una tabella di marcia per la parità tra donna e uomini 2006/2010",
-
- 1. Ribadisce la necessità di attenersi ai suddetti documenti nel rispetto delle direttive stabilite dall'Unione Europea;
 - 2. Propone incentivi per gli stati in cui l'occupazione femminile sia pari o superiore al 60% al fine di stimolare gli stessi a supportare ed incentivare l'assunzione delle donne;
 - 3. Suggerisce l'aumento e la pubblicizzazione delle suddette possibilità;
 - 4. Invita a:
 - I) Incentivare la creazione di strutture all'interno delle aziende stesse (asili aziendali e servizio baby-sitting) che permettano alle donne lavoratrici di esercitare la propria professione sicure del fatto che durante l'orario di lavoro i loro figli saranno seguiti in modo opportuno;
 - II) Applicare orari di lavoro più flessibili attraverso il part-time o la collaborazione tra dipendenti (organizzazione di turni di lavoro), che permettano alle lavoratrici di avere del tempo da dedicare alla casa alla famiglia;
 - III) Incoraggiare i padri, con un'azione di propaganda, ad utilizzare il diritto al congedo familiare affinché possano supportare le madri nella cura dei figli e della vita familiare;
 - 5. Richiede di istituire un fondo necessario a favorire un'opportuna informazione in modo che tutti i cittadini dell'UE siano a conoscenza delle opportunità che vengono messe a loro disposizione e possano quindi usufruirne in caso di bisogno; questo tipo di informazione deve passare attraverso:
 - I) I mass-media;
 - II) Centri informativi che possano rispondere in modo chiaro agli interrogativi di donne con ogni genere di difficoltà e che possano motivarle e spronarle fornendo un aiuto pratico e psicologico;

- III) La creazione dell'OISW*, un ente europeo che si farà rappresentante di tutte le varie associazioni femminile dislocate nei vari stati membri dell'UE;
6. Propone un maggiore esercizio degli stessi in modo da tutelare le vittime di questi abusi e condannare con sicurezza coloro che compiono e permettono queste violenze;
 7. Sollecita a stanziare un fondo per la realizzazione di lungometraggi sull'argomento affinché i loro sforzi non vadano dimenticati e vengano tramandati di generazione in generazione;
 8. I) Propone l'istituzione di corsi di formazione sulla parità tra i sessi rivolti ai genitori per promuovere l'eguale formazione dei figli di ambo i generi;
II) Incoraggia nelle scuole elementari e medie inferiori l'organizzazione da parte dei singoli istituti di incontri formativi, tenuti da esperti, per l'educazione alla parità di genere;
 9. Esorta una maggiore collaborazione tra la Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) e la Commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) al fine di operare un maggior controllo nel campo lavorativo;
 10. Incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

Risoluzione approvata

ù

*OISW = Organization for Information and Support of Women

4. Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI)

Il problema degli alimenti e dei mangimi geneticamente modificati: quali poteri per la commissione e quali per i governi nazionali?

Il Model European Parliament

- A. Considerando il livello di scarsa informazione riguardante i reali rischi e benefici degli alimenti e dei mangimi geneticamente modificati,
 - B. Notando con rammarico la scarsa chiarezza o addirittura l'emissione di informazioni fondamentale circa la composizione chimica, il trattamento e la provenienza dei prodotti,
 - C. Pienamente consapevole della necessità di un controllo efficace per tutelare la sicurezza del consumatore e consapevole degli scarsi e poco validi controlli effettuati,
 - D. Consapevole che le norme riguardanti gli alimenti e mangimi geneticamente modificati non vengono sempre rispettate e quando lo sono, lo sono in maniera parziale,
 - E. Credendo fermamente in una possibile cooperazione tra stati membri dell'unione Europea e terzi,
 - F. Ritenendo che la ricerca sia lo strumento più idoneo al chiarimento delle incertezze riguardanti gli effetti degli OGM,
 - G. Apprezzando il lavoro svolto dall'Authority europea EFSA per la sicurezza alimentare,
-
- 1. Si invita l'UE a incaricare tutti gli stati membri di approvare campagne di informazioni, tramite mezzi da loro considerati più efficienti, riguardanti questi prodotti;
 - 2. Si sottolinea l'obbligo di riportare tutte le informazioni necessarie inerenti al prodotto come indicato nella dir. 30 gennaio 2008/n.2008/5/CE;
 - 2.i Suggerisce l'aggiunta, sull'etichetta del prodotto, nella parte sottostante il simbolo OGM, già in vigore, dell'indirizzo della pagina web www.europa.eu/pol/food/index/consumatori.it;
 - 3. Esorta la comunità europea e i singoli stati ad effettuare, tramite organi di controllo, maggiori operazioni di verifica nelle fasi di produzioni;
 - 3.i Propone che la programmazione dei controlli periodici, già attivi, vengano integrate con ulteriori verifiche di tipo saltuario e improvviso;
 - 3.ii Per evitare la perdita e/o la modifica di informazioni extrapolate dai diversi controlli, si propone di creare un sistema di coordinamento bilaterale tra i diversi enti;
 - 4. esortiamo gli stati membri ad applicare sanzioni più severe e nei casi necessari ad inviare ultimatum alle aziende produttrici;
 - 4.i autorizziamo gli stati membri a dare incentivi concreti alle aziende produttrici in una determinata percentuale;
 - 5. si incoraggia a creare una forma di controllo su merci e prodotti importati e esportati con paesi extraeuropei;
 - 5.i propone di attuare un progetto di ricerca affidato alle università;
 - 6. esprimendo il proprio apprezzamento per i risultati già ottenuti, ribadisce l'importanza di potenziare studi longitudinali circa gli OGM;
 - 7. ci auguriamo che questa autorità continui ad adempiere le sue mansioni in maniera eccellente e che trovi l'appoggio concreto di tutti i membri.
 - 8. Incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione

Risoluzione non approvata

5. Commissione per la cultura e l'istruzione (CULT)

La situazione attuale ed i possibili risultati della strategia di Lisbona: quanto è stato fatto e quanto resta da fare, in confronto tra Italia e resto d'Europa.

Il Model European Parliament,

- A. Constatando che nessun altro aspetto interno alla scuola influenza il rendimento degli studenti più della qualità degli insegnanti e prendendo atto che la formazione continua per i docenti è obbligatoria solo in 11 Stati membri,
- B. Notando con rammarico che soltanto in metà dei Paesi europei i nuovi insegnanti possono contare sul sostegno sistematico (servizi di orientamento, formazione, tutoraggio) durante i primi anni di insegnamento,
- C. Pienamente consapevoli dell'importanza dell'inclusione sociale della cittadinanza attiva e della realizzazione individuale del singolo, che vive e lavora nella "società della conoscenza",
- D. Riconoscendo l'esiguo numero di iscritti alle facoltà scientifiche,
- E. Sottolineando con preoccupazione la situazione scolastica europea a livello superiore e analizzando i dati risultanti dalle ricerche effettuate dall'Eurostat relative all'abbandono prematuro del sistema scolastico,
- F. Convinto che l'integrazione nel sistema d'istruzione degli studenti con esigenze specifiche (stranieri e disabili) migliorerebbe l'apprendimento linguistico e aumenterebbe le loro possibilità di successo scolastico,
- G. Cosciente della fondamentale importanza della lingua come indispensabile mezzo di comunicazione ed integrazione tra tutti i cittadini membri dell'UE,
- H. Prendendo atto della scarsa diffusione di progetti quali Socrates e Leonardo e attribuendone le cause all'insufficiente informazione degli stessi,
- I. Facendo riferimento alle differenze con cui i titoli di studio di un Paese membro vengono riconosciuti in un altro Stato dell'UE,
- J. Osservando la mancanza di prospettive concrete inerenti al rapporto scuola-mondo del lavoro,

- 1. I. Invita i restanti Paesi membri a conformarsi ai programmi già adottati dagli Stati sopraccitati;

Auspica l'aumento delle ore obbligatorie di aggiornamento rispetto a quelle attuali;

- 2. Sottolinea l'importanza di garantire i suddetti servizi a tutti i Paesi dell'UE in cui essi non sono presenti;
- 3. Incentiva l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che costituisce un requisito essenziale per continuare ad avere una buona quotazione sul mercato del lavoro;
- 4. I. Esorta all'adozione massimale del computer e di internet come strumenti basilari per un globale e simultaneo apprendimento; ii. Propone il potenziamento di strumentazione all'avanguardia e ricorda la valenza rappresentata da laboratori scientifici;
- 5. Propone l'istituzione della figura del tutor (trattasi di volontario o tirocinante) che, attraverso ore di prevenzione all'abbandono scolastico, incoraggi gli studenti a perseguire nel loro cammino formativo, rendendoli consapevoli dell'importanza di questo;
- 6. Suggerisce il potenziamento della presenza di figure competenti, quali l'insegnante di sostegno, al fine di garantire l'integrazione degli studenti sopraccitati;
- 7. I. Sottolinea l'importanza dello studio della seconda lingua (oltre all'inglese) per facilitare i futuri scambi interculturali e periodi di formazione all'interno dell'UE, certo dell'utilità degli stessi, tanto a livello umano, quanto a livello scolastico; ii. Propone l'affiancamento al professore al professore di cattedra, di un'insegnante madrelingua, affinché, fin dal primo

- ciclo di studi, lo studente possa far proprie pronuncia e basilari differenze che intercorrono tra la propria cultura e quella rappresentata dalla lingua studiata;
8. Incoraggia l'utilizzo dei mass media e dei mezzi pubblicitari per la promozione di questi progetti;
 9. Caldeggia ad istituire standard minimi comuni in accordo con ECMS*, proprio perché questi sono ritenuti fondamentali per una cultura generale appropriata;
 10. Si prefigge l'obiettivo di creare una maggiore cooperazione tra istituzione- formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro, mediante l'incoraggiamento alla partecipazione a stage formativi;
 11. Incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

Risoluzione approvata

* European Convention Minimal Standard

6. Commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL)

Il problema di principi comuni per la "flessicurezza" (flessibilità e sicurezza nel lavoro).

Il Model European Parliament,

- A. Considerata la scarsa informazione dei lavoratori in materia di flessicurezza e conscio dell'importanza della formazione professionale nel luogo di lavoro,
 - B. Allarmato dell'elevata percentuale di lavoratori sommersi rilevata nei diversi stati membri,
 - C. Preso atto della preponderante presenza di immigrati clandestini, i quali sono costretti a lavorare come lavoratori sommersi, pur costituendo una potenziale forza lavoro legale,
 - D. Notando con rammarico i numerosi incidenti, spesso mortali, che, nonostante le molteplici normative degli Stati membri, costituiscono tuttora una minaccia per i lavoratori e non rispettano i loro diritti alla sicurezza e all'integrità della persona,
 - E. Constatando le difficoltà riscontrate da parte delle donne nella ricerca e nel mantenimento di un posto di lavoro stabile e sostenibile,
 - F. Prendendo atto dell'esagerato ricorso al contratto a tempo determinato, il quale non garantisce una sicurezza adeguata al lavoratore,
 - G. Pienamente consapevole che una maggiore flessibilità interna ed esterna favorirebbe tanto i lavoratori quanto le aziende stesse,
-
- 1. i) Esorta l'attivazione di corsi di formazione professionale specifica antecedenti all'assunzione di corsi di aggiornamento permanenti all'interno dell'azienda durante il periodo lavorativo al fine di garantire una maggiore flessibilità interna ed esterna,
II) Auspica il rafforzamento del ruolo delle agenzie interinali locali nell'attribuire un lavoro adeguato alle competenze ed esigenze del lavoratore;
 - 2. Suggerisce di alleggerire le pratiche burocratiche relative all'assunzione;
 - 3. Raccomanda maggiori e più frequenti controlli da parte delle autorità, introducendo sanzioni più aspre nei confronti dei datori di lavoro che assumono personale illegalmente.
 - 4. Enfatizza l'utilizzo di macchinari conformi alle norme UE, l'intensificazione dei controlli da parte dell'Agenzia europea per la sicurezza sul lavoro; incentiva inoltre l'appesantimento delle sanzioni per i disertori;
 - 5. i) Auspica, usufruendo del già esistente F.S.E., l'incentivazione dell'istituzione di centri di assistenza infantile atti a soddisfare le esigenze delle lavoratrici nel periodo post gravidanza
II) Incoraggia i datori di lavoro ad assicurare una flessibilità d'orario nei confronti delle donne gestanti in vista di visite mediche improrogabili;
 - 6. i) Invita a porre dei limiti a tali contratti stipulati presso la stessa azienda a discrezione degli Stati membri in modo tale che il datore di lavoro sia tenuto ad assumere il lavoratore con contratto a tempo indeterminato come già avviene in Spagna e nei Paesi Bassi. Esso inizierebbe con un livello base di tutela del lavoro, la quale si accumulerebbe progressivamente di anno in anno in base al livello di specializzazione raggiunto dal dipendente;
II) Richiede il rafforzamento della posizione dei lavoratori precari, aumentando le garanzie dei contratti a tempo determinato in materia di sicurezza e protezione sociale;
 - 7. Esorta gli Stati membri ad attenersi al documento: "Linee d'indirizzo per il dirigente del personale in merito ai processi di mobilità interna ed esterna di personale", in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle mansioni e una maggiore collaborazione tra le parti sociali, atte ad assicurare una migliore protezione nella transizione tra i diversi posti di lavoro;
 - 8. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla

Commissione.

Risoluzione approvata

7. Commissione per gli affari costituzionali (AFCO)

Il significato innovativo della Carta Diritti UE nel nuovo Trattato di Lisbona, tra valore giuridicamente vincolante e limitazione per Regno Unito e Polonia.

Il Model European Parliament,

- A. Riconoscendo il carattere innovativo del Trattato di Lisbona e il suo valore giuridicamente vincolante, ben consapevole della necessità di un rinnovamento delle istituzioni, consone alle esigenze di un'Europa allargata,
- B. Fermamente convinto della centralità che assumeranno alcuni aspetti del Trattato,
- C. Ritenendo essenziale la presa di coscienza del singolo cittadino europeo per quanto concerne l'operato delle istituzioni dell'UE,
- D. Confidando nell'emergere di una coscienza europea che favorisca una maggiore integrazione degli Stati membri,
- E. Accogliendo con soddisfazione il valore della Carta dei Diritti in merito ai suoi contenuti,
- F. Pienamente consapevole delle divergenze in ambito giuridico e legislativo presenti fra Regno Unito e gli altri Stati membri dell'UE,
- G. Prendendo atto dei forti legami tra il Regno Unito e i Paesi appartenenti al Commonwealth, ma constatando che le basi di tali accordi non sono scritte,
- H. Ribadendo i vantaggi del Trattato di Lisbona e sottolineando nel contempo i doveri del Regno Unito in quanto membro dell'UE,
- I. Accogliendo con soddisfazione la decisione del nuovo governo Polacco di rinunciare all'opt-out e di applicare pienamente la Carta dei Diritti,

- 1. Esprime il proprio apprezzamento per il Trattato di Lisbona e per il ruolo fondamentale attribuito alla Carta dei Diritti, auspicandone la ratifica in tutti gli Stati membri;
- 2. I) Sottolinea l'importanza del ruolo primario che verrà riconosciuto al cittadino grazie alla cosiddetta "Iniziativa dei cittadini";

II) Confida nell'efficacia delle rinnovate politiche comuni già proposte nella Carta dei Diritti;

III) Ribadisce il valore del principio di sussidiarietà volto ad un maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali;

- 3. Incoraggia una maggiore e più appropriata campagna di sensibilizzazione, rivolta a stimolare l'interesse degli stessi cittadini;
- 4. Auspica la stesura di una possibile e futura Costituzione comunitaria;
- 5. Si congratula del valore giuridicamente vincolante rivestito dalla Carta dei Diritti, in quanto primo documento dell'UE avente in questo ambito tale riconoscimento;
- 6. Caldeggia la ripresa di un dialogo al fine di raggiungere un accordo bilaterale tra l'UE e il Regno Unito;
- 7. Invita il Regno Unito a stilare un documento che contenga la norme attualmente vigenti all'interno del Commonwealth, al fine di chiarire la posizione del suddetto Stato nei rapporti con l'UE;
- 8. I) Propone un ricalcolo del PIL e dei contributi da versare all'Unione Europea da parte del Regno Unito;
- II) Auspica una maggior collaborazione da parte degli altri Stati membri finalizzata alla

ratifica del Trattato;

III) Confida in una stretta cooperazione con la Commissione per gli Affari Economici e Monetari (ECON);

9. Si congratula della buona riuscita della trattative intercorse con lo Stato polacco;
10. Incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

Risoluzione approvata

8. Commissione per il commercio internazionale (INTA)

Il rapporto fra cambiamenti climatici e commercio internazionale: come l'UE può favorire, con accordi e normative proprie sull'accesso di prodotti da Paesi Terzi, il rispetto del Protocollo di Kyoto.

Il Model European Parliament,

- A) Consapevole della necessità di sfruttare in maniera unitaria il meccanismo dell'emission trading,
 - B) Avendo considerato che i trasporti su gomma hanno un tasso di inquinamento in rapporto alla capacità di carico di molto superiore a quello di altre modalità di trasporto,
 - C) Notando con soddisfazione l'elevato livello di tecnologia raggiunto dall'Unione Europea al fine di ridurre l'emissione di gas serra,
 - D) Constatando la sempre più frequente diffusione del fenomeno della delocalizzazione da parte delle industrie europee in paesi che non rispettano il protocollo di Kyoto,
 - E) Notando con rammarico la mancata ratifica del Protocollo di Kyoto da parte di alcuni Paesi, e in particolare da parte degli USA,
 - F) Prendendo atto che Cina, India e altri Paesi in via di sviluppo, pur avendo ratificato il Protocollo di Kyoto non sono tenuti a ridurre le emissioni di gas serra,
-
- 1) I. Propone, attraverso la collaborazione tra le commissioni INTA ed ENVI, l'istituzione di un ente che provveda alla creazione di un sistema di riduzione programmata all'interno degli Stati membri al fine di ridurre le emissioni di gas serra;
II. Auspica che i crediti di emissione e la loro vendita spettino per la maggior parte al singolo stato mentre una data percentuale di essi venga gestita dall'Unione Europea stessa;
 - 2) Caldeggia l'utilizzo di un trasporto navale o su rotaie di merci con scadenza a lungo termine o materiali esenti da veloce usura, e autorizza l'impiego del costoso e più inquinante trasporto aereo nei casi in cui sia necessaria una consegna puntuale;
 - 3) Si esorta l'esportazione delle suddette tecnologie nei Paesi ad economia in transizione attraverso la vendita, e nei Paesi in via di sviluppo sfruttando il meccanismo di CDM* che permetta l'acquisizione da parte dell'Unione Europea di crediti di emissione;
 - 4) Propone l'introduzione di dazi gravanti sulle merci che provengono da industrie europee in tali Paesi al momento dell'arrivo nell'Unione Europea;
 - 5) Auspica un rafforzamento del dialogo diplomatico volto a favorire la ratifica da parte di tali Paesi al suddetto Protocollo;
 - 6) Suggestisce l'apertura di una via diplomatica al fine di pervenire in futuro a un effettivo rispetto del Protocollo di Kyoto da parte dei suddetti Stati;
 - 7) Propone l'introduzione di un sistema di etichettatura dei prodotti volto a fornire informazioni sul loro apporto alle emissioni di carbonio, che indichi il livello di emissioni di CO2 generate dalla produzione, dal trasporto e dallo smaltimento finale del prodotto;
 - 8) Incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

Risoluzione non approvata

*CDM (Clean Development Mechanism)

9. Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO)

Il controllo sull'acquisto, la detenzione e l'uso delle armi da fuoco ed il problema del loro commercio legale ed illegale.

Il Model European Parliament,

Constatando la facilità con cui il porto d'armi viene concesso,

Notando con rammarico l'elevato numero di soggetti aventi un'arma da fuoco pur non essendo idonei a possederla,
Allarmato dalla difficoltà di reperire e controllare gli spostamenti delle armi da fuoco e i detentori delle stesse,
Avendo considerato l'ingente richiesta di armi da parte degli Stati membri rivolta verso aziende al di fuori dell'Unione Europea,
Pienamente consapevoli che l'applicazione dei microchip può essere un improvviso e costoso cambiamento,
Notando con preoccupazione la liberalizzazione della vendita di alcuni tipi di armi, come fucili ad aria compressa e/o a gas con proiettili di piombo,
Al fine di raggiungere un controllo capillare delle armi messe in circolazione prima dell'installazione del microchip,
Facendo riferimento alla nuova tipologia di registrazione e di controllo delle armi da fuoco,

I) Richiede di ridurre i tempi di rinnovo per la detenzione del porto d'armi a tre anni;

II) Invita ad applicare dei criteri più severi durante le visite psicofisiche;

Decide di limitarne la concessione a persone che non abbiano commesso reati concernenti azioni violente verso altri individui;

Propone l'inserimento di un microchip situato in una parte essenziale dell'arma in modo che alla sua rimozione essa risulti inutilizzabile;

Caldeggia le aziende europee a chiedere l'inserimento del chip nelle armi costruite dai fornitori extraeuropei;

L'Unione Europea si incarica di provvedere al finanziamento di ciò per i primi due anni, alle imprese di costruzione;

Esorta il blocco della libera vendita delle suddette armi;

Decreta che queste vengano regolarizzate entro un lasso di tempo compreso tra i tre e i cinque anni;

Richiede la creazione di un ente (EWC¹) in collaborazione con le forze dell'ordine nazionali con il compito di controllare il movimento delle armi e la corretta applicazione dei punti soprastanti;

Incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

Risoluzione approvata

¹ EWC: European Weapon Control

10. Commissione per i trasporti e il turismo(TRAN)

Una nuova politica comunitaria per il turismo: come creare una partnership più forte per il turismo europeo.

Il Model European Parliament,

- A. Notando con rammarico l'inefficiente collaborazione tra i singoli tour operator europei,
- B. Constatando le difficoltà dovute ai differenti sistemi di controllo delle autostrade dei singoli paesi europei,
- C. Disapprovando il fatto che il grado di qualità di un hotel è stabilito su criteri decisi dalla regione in cui è situato,
- D. Convinto dell'importanza che i dieci nuovi Stati membri entrino a pieno diritto nello spazio Schengen,
- E. Pienamente consapevole dei vantaggi e delle agevolazioni offerti dall'Inter-rail,
- F. Riconoscendo il continuo sviluppo del turismo itinerante,
- G. Prendendo atto che il turismo non è ugualmente sviluppato in ogni Paese dell'UE,
- H. Fermamente convinto dell'importanza della presenza di turisti extra-europei,
- I. Allarmato dalla scarsa affluenza di turisti nei nuovi Paesi dell'UE,
- J. Desiderando valorizzare il patrimonio culturale delle mete turistiche,

- 1. *(Eliminato tramite emendamento)* Propone l'istituzione dell'ETOA*;
- 2. Decide l'introduzione di un pass autostradale temporaneo riconosciuto in tutti i Paesi dell'UE;
- 3. Suggerisce un regolamento europeo di riferimento per uniformare i suddetti;
- 4. Auspica che il Consiglio dell'UE velocizzi il processo di abbattimento delle frontiere in tali Paesi;
- 5. I)Incoraggia una maggiore informazione;
II)Esorta la creazione di una tariffa ridotta anche per i pensionati;
- 6. Appoggia la costruzione di nuove aree di sosta attrezzate in prossimità dei luoghi turistici e servizi idonei;
- 7. Stabilisce dei periodi di tempo in cui incentivare maggiormente il settore turistico e i servizi ad esso annessi di un dato Paese;
- 8. Richiede una riduzione dei tempi necessari alla consegna di un visto turistico;
- 9. Organizza degli Expo itineranti;
- 10. Confida che le agenzie turistiche destinino una percentuale del prezzo ai comuni di tali mete;
- 11. Incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione

Risoluzione approvata

*European Tour Operator Association